

RELAZIONE

Questo progetto di Nuovo Ospedale Civile S. Maria delle Grazie in Pozzuoli, redatto in seguito a comunicazione del 29/5/67, per incarico dell'Amministrazione Comunale con delibera del 21/11/66-n°281-approvato dalla Prefettura in data 2/1/67-n°78438-Divisione IV, in applicazione alla legge 30/5/65 n°574, è stato ubicato, su parere conforme della Commissione Provinciale all'uopo nominata, nella zona prevista dal Programma di Fabbricazione e propriamente in Contrada Sud Campiglione (foglio 31 - part.41-80-95-96) dell'estensione di 4 ettari.

Analisi quantitative

Su parere delle Autorità competenti ed in base ad esperienze analoghe l'Ospedale prevede le consistenze seguenti:
vedi Tabelle da 1 a 6.

1° Stralcio

La prima fase di esecuzione dell'Ospedale prevede la sistemazione della strada comunale inserita nell'attuale via Domiziana al Km.12,7- in contrada S. Antonio- e non la realizzazione della intera rete stradale prevista dal Programma di Fabbricazione e dalla applicazione della legge 18/4/62 n°167. L'ampliamento e la sistemazione di questa strada prevedono anche la costruzione della fognatura nelle sue varie fasi di gradualità, fino alla rete esistente sulla via Domiziana.

Da questa strada Comunale occorre prevedere una diramazione larga 12 metri fino al terreno prescelto per la ubicazione dell'ospedale. Per questa strada occorrerà prevedere l'esproprio, fognatura, costruzione della deviazione a partire dalla strada Comunale, fino allo ingresso dell'Ospedale.

Tutte queste opere vanno previste anche per quanto riguarda il primo progetto stralcio di 300 milioni contemplato dalla circolare del Provveditorato.

Il primo stralcio risolve la costruzione di un piccolo Ospedale di quartiere autosufficiente di 42 letti, fornito di tutte le attrezzature necessarie alla sua agibilità:

Amministrazione-Recezione-Diagnosi e Terapia-Degenza-Gruppo Operativo- e tutti i servizi di Lavanderia, Cucina, Mensa, Disinfezione, Alloggio medici ed Infermieri.

Questo stralcio prevede la spesa di parte delle somme a disposizione e di quelle necessarie alla costruzione, per un ammontare di

300 milioni.

Questo stralcio del progetto generale occupa l'intero padiglione C.

II° stralcio

Il secondo stralcio prevede la realizzazione di una distanteria comunale di 54 letti, autosufficiente, fornita di tutte le attrezzature necessarie alla sua agibilità.

Aggiunge infatti al padiglione C il padiglione B' che nel progetto esecutivo generale accoglie il pronto soccorso, la banca del sangue, il reparto di rianimazione, altri reparti di terapia e diagnosi, i locali caldaie, gli spogliatoi dei sanitari, assistenti ed infermieri.

Questo stralcio prevede inoltre la realizzazione dell'intero rustico dell'ospedale, fondazioni, pilastri, travi e solai, con la impermeabilizzazione delle coperture.

Gli allegati computi preventivi in mq, mc e costi unitari di massima servono a dare una prima idea generale delle caratteristiche del complesso ospedaliero e saranno precisate nell'elevazione, nei grafici, nei computi e capitolati seguenti.

All'ingresso del terreno una portineria con locali di custodia ed attesa, con collegamento telefonico interno con i vari reparti dello Ospedale, determina il primo varco di una recinzione generale di pannelli in rete metallica fra pilastri tubolari di acciaio su muretto di fondazione in muratura, bordato da rampicanti ed essenze di alto fusto: querce, pini marittimi e tui.

La strada di ingresso prosegue e si biforca. Un ramo procede verso il vestibolo, la accoglienza ed amministrazione, disponendo di un gruppo di posteggi per circa n°100 macchine, l'altro costeggia il confine settentrionale del terreno, dapprima pianeggiante, per servire gli ingressi e l'Ambulatorio del Pronto Soccorso attraverso i relativi posteggi per altre 100 macchine circa e per l'eliporto di emergenza; poi digradante con pendenza del 7% circa fino alla zona dei servizi, all'ingresso del personale direttivo ed assistenziale, alla cappella dell'Obitorio con parcheggi per circa 100 macchine, ed al collegamento di questa cappella con l'accesso secondario situato sull'anello stradale parallelo alla Domitiana previsto dal Piano alle spalle della zona industriale dello Stabilimento Olivetti, del Nuovo Ambulatorio INAM, del Cimitero, fino all'imbocco della strada Campana, poco oltre il quadrivio Generale Capomazza.

Da questi gruppi di ingressi si accede ai quattro corpi di fabbrica ortogonali costituenti il complesso ospedaliero, incernierato intorno ai nodi dei percorsi verticali dotati di scale, ascensori porta-barille e porta-persone, montacarichi per biancheria sporca e

pulita, monta-vivande, cavedi per impianti e gettatoi.

I viali di accesso conducono al Vestibolo, all'Ambulatorio, al Pronto Soccorso, all'ingresso del personale ed a quello di servizio, infine alla cappella situata sul lato esterno a nord-est del complesso. In corrispondenza di ciascuno di questi ingressi sono previste pensiline per smontare e sostare al coperto e parcheggi scoperti per complessivamente circa 300 macchine. Uno di questi parcheggi è attrezzato per funzionare da eliporto in caso di operazioni di pronto intervento per pronti interventi di emergenza soprattutto dalle isole.

All'altra estremità del terreno questa rete stradale fa capo ad un collegamento di servizio con la strada a monte prevista dal Piano, allo scopo di definire un anello completo di scorrimento per traffico motorizzato a monte, lasciando libera per il traffico pedonale, la sosta ed il riposo gran parte della zona verde sistemata a parco verso ponente e tutta quella a sud.

Infatti, la impostazione planivolumetrica del complesso ospedaliero definisce compositivamente un vasto atrio alberato di 40 x 47 ml, circondate da pareti non superiori ai 10 metri in media, spiccate da 4 portici con terrazzi superiori ed aperto sul lato a sud-est, sottostante la degenza, verso un grande chiostro in comunicazione con la maggiore area pedonale del parco, un grande giardino ombreggiato da filari di eucalyptus lungo tutto il fronte meridionale, a confine con la zona verde del Piano di zona.

Le premesse funzionali e le impostazioni compositive trovano in tal modo la loro componente comune nella continuità fra spazi interni ed esterni, con presupposti volumetrici aventi le loro radici nelle più antiche tradizioni culturali delle strutture architettoniche di queste nostre regioni.

Con la articolazione a corte si conseguono infatti ambedue i risultati, quello funzionale e quello compositivo; Amministrazione, Diagnosi e Terapia, Degenza e Complessi Operativi sono intercomunicanti per ogni piano alle diverse quote dalla disposizione a quadrilatero, incernierata sui quattro gruppi di scale. I relativi volumi architettonici costituiscono una differenziazione di elementi spaziali fusi nella più compiuta unità compositiva. Pensiline esterne, porticati e chiostri completano questa continuità di percorsi sviluppata in un concatenamento omogeneo di spazi coperti, aperti e chiusi. Ad essi fanno seguito, negli spazi esterni limitati, i viali di pini, querce, eucalyptus e pioppi dei filari e delle macchie di alti fusti nel parco.

Nel quadro di questa composizione generale si svolgono i vari itinerari delle funzioni ospedaliere. Dinanzi al vestibolo giungono autoambulanze e macchine, al coperto o con soste nei parcheggi.

Nel vestibolo di circa 600 mq sono previste la portineria, l'ufficio informazioni, la accettazione, l'attesa generale, le attrezzature igieniche per il pubblico, gli accessi all'atrio scoperto, i percorsi ai collegamenti verticali verso la degenza e l'Amministrazione. Telefoni pubblici ed interni, uffici di controllo schede ed angoli per l'attesa completano l'arredamento del locale avente come sfondo la parete vetrata aperta verso la macchia alberata ed i viali dell'atrio.

La grande parete vetrata delimitante all'esterno il fronte a sud-ovest dell'atrio è inquadrata dalle due pareti piene dei corpi sporgenti della degenza a sud e dall'ambulatorio. Quest'ultima parete, di circa 7,50 per 15,50 ml, è rivestita in quadroni di ceramica 20 x 20, smaltati, a disegno: una composizione di grandi cuffie monocali, colombe della pace, croci rosse e policerone, festoni di bande su un fondo verde-azzurro. Questo pannello, fissato dalla struttura metallica, sarà sollevato di circa 40 cm. dalla pavimentazione in battuto di tagline ed incorniciato dal risvolto delle cornici in lamierino porcellanato delimitante l'intero pannello.

Dal vestibolo si accede attraverso il complesso scale, montallettigie, ascensori e montacarichi, alla quota inferiore del chiostro ed alle tre quote superiori delle degense suddivise in chirurgia, medicina e ginecologia, ciascuna nei reparti di traumatologia e chirurgia, di medicina ed urologia, per uomini e per donne; e di ginecologia, ed uno a due letti per i vari numeri di letti indicati nella tabella 1.

I corridoi della degenza sono suddivisi per reparti, illuminati ed areati direttamente dalle rampe di scale, da terrazzi sul fronte e sull'atrio. Essi collegano verso la zona a nord-ovest i servizi al piano: assistenza sanitaria, igienica, lavanderia, attesa, farmacia, direzione, amministrazione, depositi. Verso la zona nord-est questi corridoi si collegano con i disimpegni dei complessi operativi e dei reparti di terapia e diagnosi.

Dal lato settentrionale del vestibolo si accede, attraverso l'altro complesso scale, ascensori e montacarichi, alle due quote dell'ambulatorio (q. 0,00) e della diagnosi e terapia (q. +3,40). Anche questo corpo di fabbrica è compreso fra l'atrio a sud ed il parco al nord ed è costituito da due file di ambienti esterni e da un disimpegno centrale, interrotto ed illuminato da vestiboli, attese, terrazzi coperti interni ed esterni, uno di essi collegato con l'atrio da una scala metallica aperta. [Alla estremità settentrionale di questo corpo di fabbrica è previsto il complesso di locali per il Pronto Soccorso prospiciente ai posteggi ed all'eliporto, collegato con lo Ambulatorio ed il complesso operativo, per ogni eventualità di urgente

fabbisogno di intervento di massa. La distribuzione in pianta dei vari servizi definisce la struttura funzionale del complesso.

Tra il corpo di fabbrica e dell'Ambulatorio-Pronto Soccorso e quello a tre altezze delle degenze si articola il complesso dei servizi a quota -3,80 e quello operativo alle quote superiori. Questo è il nodo funzionale dell'Ospedale, con tutti i servizi al piano a quota -4; tutte le attrezzature operative alla quota 0,00 del Pronto Soccorso e del Reparto Chirurgia e Traumatologia; gli osservatori ed auditori alla quota +3,40; la sala parto e annessi a quota +7,30.

Il complesso dei servizi a quota -3,80 collegato direttamente ai due ingressi del terreno, e collegato da una ampia pensilina per la sosta ed il parcheggio al coperto. Questa pensilina va dalla zona della cappella a sud, all'ingresso della Centrale Termica a nord, proteggendo la lavanderia, le autorimesse, le dispense, le uscite di sicurezza del cunicolo. Sul fronte opposto di questo corpo di fabbrica ed alla medesima quota sono previste le cucine per le varie diete, la mensa per il personale e per gli ospiti, gli spogliatoi ed i locali igienici divisi per sesso, a disposizione dei primari, degli assistenti, degli infermieri e del personale in generale. Alle due estremità partono le scale ed i trasporti meccanici verticali (montabarelle, ascensori, montacarichi e montavivande), mentre la mensa è collegata direttamente con il giardino ed i porticati intorno all'atrio.

Il complesso operativo a quota 0,00, in prosecuzione diretta con i locali del Pronto Soccorso, è articolato su un corpo di fabbrica quintuplo, con un gruppo centrale di sale operative settiche ed asettiche complete di attrezzature, servite da due corridoi laterali capaci del disimpegno di tutti i locali sui fronti a nord-est ed a nord-ovest, sull'atrio, destinati alle attrezzature diagnostiche, terapeutiche, radiologiche ed operative.

Il complesso operativo si compone a quota +3,40 degli osservatori, dei laboratori, dei reparti chirurgici ed otorinolaringoiatrici, dei locali di intervento, si compone, inoltre, nella zona a nord-ovest, degli alloggi per infermieri e medici di guardia, da 4 ad 8 i primi, da 2 a 4 i secondi.

A quota +7,30, a livello del reparto ginecologico, vi è il complesso delle sale-parto e delle relative attrezzature, per una parte del corpo di fabbrica e la concatenazione delle terrazze e coperture dell'intero edificio.

Tutto il complesso delle attrezzature diagnostiche e terapeutiche è proporzionato, ubicato ed articolato alle quote 0,00 e +3,40 nelle varie piante, secondo le richieste della Direzione dello Ospedale e le previsioni di sviluppo, sia di personale come di attrezzature. nel prossimo futuro, ricordando gli sviluppi demografici del

territorio e la realizzazione in corso della Sezione di Pozzuoli dell'INAM.

La ubicazione generale del complesso ospedaliero è protetta a sud-ovest dalle pendici del Monte S. Angelo e del Campiglione e le sezioni ortogonali rappresentate nei grafici, sia verso Cuma, sia verso il golfo di Pozzuoli documentano i rapporti planovolumetrici degli edifici con lo spazio paesistico ed il loro inserimento nelle preesistenze ambientali.

Nella direzione dei due assi ortogonali nord-sud ed est-ovest la continuità fra gli spazi esterni limitati ed illimitati e gli spazi aperti, coperti e chiusi è assicurata secondo visuali dirette e percorsi lineari, legati ad antiche tradizioni di schemi familiari alle nostre aspirazioni ed alla nostra cultura. Mentre le quote inferiori dell'atrio, dei portici e del chiostro concludono la loro specialità nel verde del parco circostante, dai piani superiori si abbraccia tutto il panorama puteolano fino alla costa ed oltre i limiti della baia fino al più ampio orizzonte del golfo, da levante a ponente lungo la penisola sorrentina e le isole di Ischia e Capri.

A partire dalla Centrale Termica e sotto la quota servizi si sviluppa un cunicolo ad U con 4 uscite di sicurezza ed in collegamento con 4 cavedi corrispondenti alle verticali delle scale ed ascensori non che con le montanti lungo i pilastri della fila centrale dei corpi di fabbrica, destinati alternativamente alle condutture degli impianti elettrici oppure alle tubazioni di carico e scarico della distribuzione di acqua fredda e calda e di vapore, sia per i bisogni igienici che terapeutici, sia per quelli di riscaldamento che per quelli parzialmente di condizionamento.

Come si vede nella relativa Tavola dei dettagli costruttivi, la parte inferiore del cunicolo è destinata alle fognature generali e particolari e alle tubazioni di carico. La soluzione del cunicolo consente ogni eventuale riparazione o sostituzione di impianti senza disturbare il funzionamento dell'Ospedale.

Analogo carattere funzionale hanno tutti gli esalci sui fronti a sud, sud-est, e sud-ovest. Essi sono proporzionati in modo da impedire, alla nostra latitudine, la incidenza dei raggi solari oltre le pareti vetrate, nell'interno degli ambienti, fra i mesi di aprile e settembre, nelle ore del giorno in cui la temperatura media supera i 21 gradi centigradi all'ombra. Questa funzione viene integrata, nelle ore di sole più basso sull'orizzonte, dai filari di alberi dinanzi ai fronti, dalla parte percentuale di terreno rivestito a prato e dalla notevole capacità riflettente delle pavimentazioni prescelte per i viali interni, quelli pedonali pavimentati in battute di pozzolana e latte di calce (tagline di tufo) e quelli automobilistici in pietri-

schetto di fiume su sottofondo di macadan, realizzato con pietra calcarea locale.

[La testata del corpo di fabbrica degli ambulatori, rivestita di ceramica a disegno, come indicato dal bozzetto allegato al progetto, è previsto del valore di circa il 2% del costo totale della costruzione.]

Con la distribuzione più sopra indicata i reparti dell'Ospedale sono collegati a tutte le quote da un anello di circolazione nel quale sono inserite le quattro cerniere dei collegamenti verticali. Questa unità di impostazione, sviluppata dal cunicolo dei servizi fino alla composizione architettonica dell'opera, realizzata con una struttura in acciaio capace di affrettare i tempi di esecuzione e di accrescere la elasticità del sistema di recesione, fino a raddoppiare quasi, a parità di superficie coperta per piano, i 200 letti della capienza iniziale, abbassa ancora il costo complessivo dell'opera, in senso unitario, contenendolo nella somma stanziata di 1.300.000.000 di lire.

L'articolazione distributiva consente inoltre di adeguare l'opera alla richiesta di gradualità con una superficie coperta per piano di 4.600 mq ed una cubatura di 15.710 mc nel corpo di fabbrica dell'Ambulatorio, realizzando una prima parte dell'edificio perfettamente funzionale per un periodo provvisorio e capace di circa 60 letti con adeguati servizi ambulatoriali, di Pronto Soccorso, di degenza, amministrazione e cucina, così come richiesto dalle Autorità Competenti in base al Decreto Ministeriale. Prattutto i tempi di esecuzione saranno tali da consentire entro il 1968 il prosiegua e completamento dell'intera opera.]

Nell'ambiente circostante l'Ospedale è protetto dai venti dei quadranti nord-ovest, ovest, e sud-ovest, dalle pendici esterne dei crateri del Campiglione e di Montenuovo. Esso domina dalle quote +25 dell'atrio alla quota +36 circa dei terrazzi il golfo di Pozzuoli e quello di Napoli, si trova sopravento alle zone industriali e portuali, è visibile da gran parte delle zone urbane di Pozzuoli e da tutte quelle di espansione, non è visibile dalle zone archeologiche dell'Anfiteatro, del Tempio di Serapide e di Cuma.

[Per via ordinaria esso sarà collegato, oltre che con Pozzuoli, con Baia, Bacoli, Quarto e Quiliano, per mezzo di un servizio di elicotteri di emergenza, Ischia, Procida, Ponza e Ventotene. L'Amministrazione Comunale deciderà sulla destinazione dell'attuale sede dello Ospedale. Essa potrà eventualmente essere arredata come ambulatorio nel centro urbano, per raccolta di sangue e con funzione di piccola stanziera. Una tale decisione consentirebbe lo sviluppo graduale del nuovo Ospedale di pari passi con lo sviluppo urbanistico e demografico

di Pozzuoli, secondo le linee del Piano. In questo senso di ipotesi di larga massa è anche allegata al progetto una sistemazione distributiva di massa dell'attuale edificio destinato ad ospedale, ed il suo costo potrebbe rientrare nel preventivo generale della nuova sistemazione ospedaliera.

Tutti i dettagli tecnologici sono descritti particolareggiatamente nel capitolato speciale e nel computo metrico estimativo in modo da rispondere ai requisiti funzionali, alle esigenze costruttive, alle impostazioni economiche. La scelta della struttura metallica, oltre che per la rapidità di esecuzione e la modernità di forme, è dettata dalla esigenza di realizzare un edificio a destinazione ospedaliera con le tecniche costruttive ed i materiali più moderni, durevoli, igienici, come l'esperienza ha insegnato nei paesi più progrediti del mondo.

A documentazione del progetto sono allegati i seguenti grafici e computi analitici: